



REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ AGLI STANDARD IFS

1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

CERTIQUALITY S.r.l. è un Istituto di Certificazione che opera secondo i criteri generali definiti dalle Norme UNI CEI EN 45000 e UNI CEI EN ISO/IEC 17000 e che, quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di Certificazione di conformità dei propri prodotti alle prescrizioni delle Norme di riferimento.

CERTIQUALITY S.r.l. non effettua, né direttamente né attraverso rapporti di agenzia con sub-contrattori, alcun servizio di consulenza per aiutare le Organizzazioni a mettere a punto le proprie attività finalizzate alla Certificazione dei loro prodotti o a redigere la relativa documentazione.

Lo stato giuridico dell'Istituto è descritto nello Statuto.

Il sostegno finanziario per l'attività dell'Istituto è fornito dai proventi previsti per la Certificazione.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono definiti i rapporti fra CERTIQUALITY S.r.l. - nel testo denominato Istituto - e le Organizzazioni che intendono ottenere la Certificazione di conformità a fronte di uno degli Standard IFS:

- International Food Standard, norma per gli audit dei fornitori di prodotto a marchio dei Distributori;
- International Food Standard Logistic, applicabile all'intera catena distributiva.

Sull'applicazione del presente Regolamento sorvegliano il Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nel quale sono rappresentate le parti interessate alla Certificazione.

CERTIQUALITY opera secondo procedure conformi alla Norma UNI CEI EN 45011, agli Standard IFS ed alle prescrizioni dell'accreditamento SINCERT per questo specifico schema.

3. DEFINIZIONI E REGOLE GENERALI

Nota: nei diversi contesti, si applicano le definizioni riportate nell'IFS International Food Standard (Version 5) e nell'IFS Logistic Standard (Version 1).

3.1 Prodotto

Risultato di attività o di processi.

3.2 Prodotto stagionale

Un prodotto si definisce stagionale quando la sua produzione avviene al massimo per 6 mesi l'anno, in questi casi la verifica deve essere effettuata durante il periodo di produzione.

3.3 Prodotti ad alto rischio

Prodotti destinati al consumo umano, o che vengono a contatto con il corpo umano (come per esempio delle creme) o che sono rivolti all'infanzia.

3.4 Processo

Insieme di risorse e di attività tra loro interconnesse che trasformano degli elementi in ingresso in elementi in uscita.

3.5 Organizzazione

Termine usato per indicare chi richiede il rilascio della Certificazione di conformità di un prodotto (Richiedente) e successivamente per indicare che ha ottenuto la Certificazione di conformità.

3.6 Certificato CERTIQUALITY

È il documento con il quale l'Istituto attesta che un prodotto è conforme ai requisiti dello Standard IFS per il quale l'Organizzazione ha chiesto la Certificazione: International Food Standard o International Food Standard Logistic.

Il periodo di validità della Certificazione è indicato sul Certificato stesso (par. 6).

Sul Certificato devono essere chiaramente riportate le esclusioni richieste dall'Azienda e concordate in fase contrattuale, nel rispetto dei limiti posti dallo Standard IFS.

3.7 Organizzazione multisito

Nel caso in cui la Certificazione riguardi un'Azienda multisito, sarà necessario verificare tutti i siti produttivi coinvolti. Ogni sito sarà oggetto di un distinto Certificato IFS, in quanto l'audit, il rapporto e il Certificato devono essere specifici per sito. Se una o più parti dei requisiti vengono gestite dalla sede centrale, deve essere garantito che il sito di produzione conosca il processo e possa fornire prova della conformità.

3.8 Logistica

Si intende l'insieme delle attività per la gestione delle risorse e la loro distribuzione, compresa la pianificazione l'attuazione e il controllo dei prodotti dal produttore al rivenditore fino al consumatore.

3.9 INTERNATIONAL FOOD STANDARD

L'International Food Standard è un documento per l'audit di fornitori di prodotti alimentari che recano il marchio stesso dei distributori con lo scopo di consentire la valutazione dei sistemi di sicurezza alimentare e di qualità, sulla base di un approccio uniforme. Lo sviluppo della nuova versione IFS

Food, la versione 5, è il frutto della collaborazione delle 3 federazioni dei distributori di Germania, Francia e Italia.

IFS si applica alle Aziende del comparto alimentare che effettuano:

- la lavorazione e/o
- la manipolazione di prodotti sfusi e/o
- le attività di confezionamento primario di prodotti sfusi.

Lo Standard non si applica invece alle seguenti attività:

- importazione (uffici);
- trasporto, magazzinaggio e distribuzione per le quali si può applicare l'IFS Logistic Standard. Fa eccezione il caso dell'Organizzazione che opera in conformità all'IFS Food e che svolge direttamente tali attività in quanto può decidere di certificarsi solo a fronte di quest'ultimo schema.

L'International Food Standard si applica alle Organizzazioni che producono alimenti, bevande o materie prime a marchio del retailer, piuttosto che ai fornitori di alimenti/ingredienti utilizzati poi da parte di altre Aziende alimentari o Aziende di catering. La Certificazione viene riferita ai prodotti fabbricati o preparati nel sito in cui è stato effettuato l'audit e include i magazzini che sono sotto diretto controllo del management del sito produttivo. L'audit, il rapporto e il Certificato devono quindi essere specifici per "prodotto" e per "sito". Ogni sito deve quindi essere auditato e di conseguenza ottenere un proprio Certificato. Nel caso in cui la lavorazione di un prodotto venga effettuata presso diverse sedi dell'Azienda il campo di applicazione includerà tutte le sedi e il rapporto e il Certificato indicheranno tale particolare.

La Certificazione prevede l'audit dell'intero processo produttivo, dall'arrivo delle materie prime alla spedizione del prodotto finito. L'Organizzazione può decidere di escludere dalla Certificazione IFS taluni prodotti, tali esclusioni dovranno poi essere chiaramente riportate anche sul Certificato. Nell'ambito del prodotto oggetto di Certificazione, tutte le linee produttive coinvolte dovranno essere oggetto di audit.

Lo Standard prevede che le Organizzazioni abbiano efficacemente implementato un Sistema HACCP basato sull'analisi dei pericoli e un documentato Sistema di Gestione della Qualità; è diviso in 5 capitoli:

- Responsabilità della Direzione;
- Sistema di Gestione della Qualità;
- Gestione delle Risorse;
- Processo di produzione;
- Misurazioni, analisi, miglioramenti.

Alcuni requisiti dello Standard, considerati di fondamentale importanza, vengono indicati come "K.O." e se nel corso dell'audit vengono valutati come non conformi alla Certificazione non potrà essere concessa.

I dieci requisiti definiti come K.O. sono i seguenti:

- 1.2.4 - Responsabilità della Direzione;
- 2.1.3.8 - Determinazione di un sistema di monitoraggio per ogni CCP;

- 3.2.1.2 - Igiene del personale;
- 4.2.2 - Specifiche relative alle materie prime;
- 4.2.3 - Specifiche relative al prodotto finito (ricette);
- 4.9.1 - Gestione dei corpi estranei;
- 4.16.1 - Sistema di tracciabilità;
- 5.1.1 - Audit interni;
- 5.9.2 - Procedure per ritiro e richiamo;
- 5.11.2 - Azioni correttive.

A integrazione dell'International Food Standard, IFS ha redatto una check list aggiuntiva, la "Food Defence Check list" per verificare gli aspetti relativi alla sicurezza del sito operativo. Tale documento è facoltativo quindi l'Organizzazione ha la facoltà di richiedere a CERTIQUALITY l'audit a fronte dello stesso in aggiunta allo Standard IFS prescelto.

3.10 IFS LOGISTIC STANDARD

L'IFS Logistic Standard è un documento voluto dai Retailers Tedeschi e Francesi, e supportato da Distributori a livello internazionale, che si pone come obiettivo quello di garantire la massima trasparenza lungo l'intera catena distributiva.

Questo Standard si può applicare a tutte le tipologie di trasporto: con camion, treno, nave, aeroplano, a temperature controllata o non; e si può riferire sia al trasporto di prodotti alimentare che non alimentari.

Lo Standard IFS include inoltre nel proprio campo di applicazione tutte le attività connesse al settore della logistica: carico, trasporto, scarico, stoccaggio, manipolazione e successiva distribuzione.

I requisiti dell'IFS Logistic Standard sono divisi in:

- requisiti base: applicabili a tutte le tipologie di Aziende del comparto logistico;
- requisiti per il trasporto e per lo stoccaggio e distribuzione: applicabili specificatamente alle Aziende che operano in uno o entrambi i settori.

Nell'ambito dei requisiti base, ne sono stati identificati 3 come fondamentali per garantire la sicurezza e l'idoneità del prodotto/servizio e per questo definiti come "K.O.".

I requisiti K.O. non possono essere considerati "Non Applicabili".

Questi 3 requisiti K.O. sono:

- analisi HACCP (1.1.1.1);
- impegno della Direzione (2.2.1);
- azioni Correttive (5.4.1).

A seconda dell'attività dell'Azienda, e quindi del campo di applicazione dell'audit, alcuni requisiti saranno non applicabili. È importante perciò che sia chiaramente definito il campo di applicazione dello Standard già a livello contrattuale, e questo sia poi successivamente dettagliato nel rapporto di verifica e nel Certificato.

Se l'Azienda sub-appalta o affida in outsourcing alcune attività, queste dovranno essere chiaramente specificate nel rapporto di audit.

4. CONDIZIONI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE

4.1 Possono accedere alla Certificazione tutte le Organizzazioni che rientrano nel campo d'applicazione all'International Food Standard come definito al par. 3.9 e Allegato 1 o dell'IFS Logistic Standard come definito ai par. 3.10.

4.2 Perché venga attivato l'iter di Certificazione da parte dell'Istituto, l'Organizzazione richiedente deve:

- aver attuato il processo di produzione secondo quanto previsto dagli Standard IFS di riferimento,
- accettare le regole fissate dal presente Regolamento e le condizioni comunicate dall'Istituto.

4.3 L'audit IFS si riferisce al sito in cui viene effettuata l'intera lavorazione del prodotto, anche se su linee diverse. Saranno inoltre verificate tutte le linee produttive che interferiscono in qualche modo con quelle da certificare.

Nel caso la lavorazione di un prodotto venga effettuata presso diverse sedi, il campo di applicazione includerà tutte le sedi. Ogni sito produttivo verrà sottoposto ad audit separatamente e l'Istituto emetterà un rapporto e un Certificato per ciascuno.

4.4 L'accettazione della domanda, il rilascio della Certificazione e il suo mantenimento, comportano il pagamento degli importi previsti. Il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita, comporta la sospensione o la revoca del certificato secondo quanto previsto dagli artt. 8 e 9 del presente Regolamento.

L'offerta emessa dall'Istituto è comprensiva della quota amministrativa di competenza di IFS, dovuta indipendentemente dall'esito del processo certificativo.

4.5 Prima di avviare l'iter di Certificazione è possibile richiedere una visita preliminare con l'obiettivo di individuare il grado di preparazione dell'Organizzazione in relazione ai requisiti dello Standard IFS prescelto. Tale verifica è documentata ma non viene considerata ai fini dell'audit di Certificazione. Il Valutatore che effettua la visita preliminare non può essere lo stesso designato per l'audit di Certificazione.

4.6 La Certificazione non è trasferibile a prodotti, attività, aziende produttive o ad unità diverse da quelle menzionate nel Certificato.

4.7 L'Organizzazione può richiedere l'estensione della Certificazione IFS ad altri prodotti, attività o siti inviando nuova domanda di Certificazione all'Istituto.

4.8 In seguito all'emissione del Certificato IFS, l'Istituto inserisce il nominativo dell'Organizzazione negli elenchi presenti nel sito CERTIQUALITY (www.certiquality.it) e nel database IFS. L'Istituto rende pubblici i dati anche in caso di sospensione, revoca e rinuncia alla Certificazione. Analo-

ghe informazioni vengono fornite all'Ente di Accredimento.

4.9 Se l'Azienda che richiede un'offerta a CERTIQUALITY è già certificata IFS con un altro Ente è necessario che comunichi il codice numerico "COID" in suo possesso al momento della richiesta di offerta. Tale codifica è unica e viene mantenuta anche in caso di trasferimento da un Ente di Certificazione ad un altro.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ DEI PRODOTTI

L'Organizzazione che intenda ottenere la Certificazione a fronte dell'International Food Standard o dell'International Food Standard Logistic deve richiedere un'offerta all'Istituto mediante la compilazione, datata e firmata, dello specifico modulo nel quale deve essere chiaramente indicato il prodotto oggetto di Certificazione, che deve essere uno di quelli presenti nell'Allegato 1 per IFS Food e nel par 3.10 per Logistic.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale fra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive modifiche, disponibile sul sito Internet: www.certiquality.it L'accettazione del contratto non presuppone né direttamente né indirettamente l'obbligo di Certificazione.

5.1 Pianificazione ed effettuazione della verifica

L'Istituto nomina un Gruppo di Valutazione, tenendo presente l'esperienza specifica e l'eventuale incompatibilità fra l'attività svolta da ciascuno dei Valutatori membri del Gruppo e le esigenze dell'Organizzazione, e lo comunica all'Organizzazione assieme alla data prevista per l'effettuazione della verifica. Qualora sussistano giustificati motivi che non riguardino la professionalità degli stessi, l'Organizzazione può richiedere la sostituzione di uno o più Valutatori indicati.

Un membro del Gruppo agisce come Coordinatore del Gruppo di Valutazione.

Il Coordinatore contatta l'Organizzazione per definire con la stessa il piano di audit.

Almeno 1/3 del tempo di verifica IFS deve essere destinato alla valutazione dello stabilimento.

Nel corso della riunione di chiusura il Gruppo di Valutazione precisa la tipologia delle non conformità rilevate. Al termine dell'audit il Valutatore compila e lascia in copia all'Organizzazione un rapporto che riassume in modo sintetico i risultati della verifica.

Lo stesso Auditor non può effettuare più di tre audit consecutivi nella stessa Organizzazione.

L'Organizzazione può richiedere all'Istituto di effettuare l'audit IFS congiunto solo con altri schemi di Certificazione di prodotto (UNI CEI EN 45011).

5.2 Calcolo del punteggio

Per verificare la conformità di un'Azienda allo Standard IFS prescelto, il Valutatore deve valutare in ogni audit tutti i requisiti dello schema in oggetto, dando per ognuno una valutazione basata sulla seguente classificazione:

- A: conformità completa al requisito;
- B: conformità quasi completa al requisito, rilevata solo

una piccola deviazione;

- C: solo una piccola parte del requisito è soddisfatta;
- D: il requisito dello standard non è soddisfatto.

Per ogni requisito e per ogni relativa valutazione, verrà poi calcolato un punteggio in base a quanto previsto nella Tabella n. 1 sotto riportata.

TABELLA n. 1 - Punteggio

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Totale conformità	20 punti
B	Quasi totale conformità	15 punti
C	Piccola parte del requisito soddisfatto	5 punti
D	Requisito non soddisfatto	0 punti

Il Valutatore deve fornire spiegazione per tutti i punteggi B, C e D e l'eventuale non applicabilità (NA) di alcuni requisiti.

In caso di utilizzo della check list facoltativa "Food Defence", il calcolo del punteggio deve rispettare la regola contenuta nella Tabella n. 1, ma deve essere riportato separatamente rispetto alla valutazione a fronte dell'International Food Standard.

5.2 Non Conformità Maggiore

Si tratta di sostanziale inadempienza ad un requisito che, nel caso dell'IFS Food è relativo alla Sicurezza Alimentare nonché ai requisiti legali del Paese di produzione e destinazione e che può portare a un serio pericolo per la salute, nel caso dell'IFS Logistic è una Non Conformità che può arrecare seri pericoli per la salute del consumatore.

Può essere assegnata una Non Conformità Maggiore a ogni requisito dello Standard, tranne che a quelli definiti come K.O. (vedi par. 3.9). In caso di presenza di NC Maggiori il punteggio dell'Organizzazione varierà in base a quanto specificato nella Tabella n. 2.

5.3.1 Assegnazione di una Non Conformità Maggiore e soddisfacimento dei requisiti con punteggio superiore a 75% (IFS Food, IFS Logistics). Blocco del Certificato

Se viene emessa una Non Conformità Maggiore e un punteggio = 75%, deve essere pianificato un audit di follow-up.

In questo caso, il report di audit con la NC Maggiore deve essere carico nel portale IFS dopo aver ricevuto il piano di azione correttiva.

CERTIQUALITY deve bloccare il Certificato nel database il più presto possibile e al massimo entro i due giorni lavorativi dopo la data dell'audit.

Una nota informativa dell'avvenuto blocco del Certificato è inviata a tutti i retailers che hanno inserito l'Azienda nella propria lista dei favoriti.

L'audit di follow up deve essere pianificato entro 6 mesi dal primo audit in cui è stata emessa la Non Conformità Maggiore con soddisfacimento dei requisiti con punteggio superiore a 75%.

Se la Non Conformità Maggiore è relativa all'inefficacia di un processo, l'audit di follow-up dovrà essere eseguito almeno 6 settimane e non oltre 6 mesi dopo il precedente audit.

Quando l'audit di follow-up è stato eseguito, anche il report finale del follow up dovrà essere caricato nel portale. Nel report deve essere riportata e descritta la Non Conformità Maggiore emessa nell'audit precedente. Il precedente report con la Maggiore emessa rimarrà anch'esso nel portale.

Se il report finale è stato caricato, i retailers che hanno l'Azienda sotto la propria lista dei favoriti, riceveranno un messaggio dell'avvenuto aggiornamento dei dati nel portale.

TABELLA n. 2

Risultato	Spiegazione	Punteggio
MAGGIORE	Grave inadempienza a fronte della quale non è possibile rilasciare il Certificato	-15% del punteggio totale

5.4 K.O.

Inadempienza a fronte dei requisiti indicati come K.O. da IFS (vedi par 3.9 e 3.10). L'ispettore non può valutare come "C" un requisito K.O., l'importanza infatti dei suddetti requisiti può portare solo ad un giudizio di piena, o quasi, Conformità, o di totale Non Conformità. Il punteggio finale dell'Organizzazione varierà di conseguenza in base a quanto specificato nella Tabella n. 3 sotto riportata.

I requisiti K.O. non possono essere considerati "Non Applicabili", fatta eccezione per il requisito K.O. dell'IFS Food n. 2.1.3.8 - monitoraggio dei CCP - che potrebbe risultare non applicabile, tale eccezione deve comunque essere motivata e giustificata sul rapporto di audit.

Un rilievo K.O. porterà a una sottrazione del 50% del possibile punteggio totale in base a quanto indicato nella Tabella n. 3

TABELLA n. 3

Risultato	Spiegazione	Punteggio
A	Totale conformità al requisito	20 punti
B	Quasi totale conformità al requisito	15 punti
K.O. (= D)	Requisito non soddisfatto	Togliere il 50% al punteggio totale ottenuto

5.5 Gestione dei rilievi

La gestione dei rilievi da parte dell'Organizzazione auditata, e il conseguente eventuale rilascio del Certificato IFS, seguirà quanto specificato nella Tabella n. 4 sotto riportata per la Certificazione a fronte dell'International Food Standard.

Per quanto riguarda l'IFS Logistic Standard vale quanto riportato nella Tabella n. 5.

Se nel corso degli audit successivi al primo (ricertificazione annuale), l'Auditor dovesse verificare una mancata chiusura dei rilievi classificati come C questi verranno riformalizzati come D, a meno che non si riferisca ad aspetti relativi alla sicurezza alimentare, e in tal caso viene rilasciata una Non Conformità Maggiore. In caso di mancata chiusura dei rilievi classificati come D questi verranno riformalizzati come Non Conformità Maggiore.

TABELLA n. 4 - Gestione rilievi IFS Food

Rilievi	Status	Azioni da parte dell'Organizzazione	Tipologia di rapporto	Certificato
Almeno un K.O.	Non approvato	Definire le AC e concordare un nuovo audit	Il rapporto indica lo stato	NO
>1 Maggiore e/o <75% requisiti base applicati	Non approvato	Definire le AC e concordare un nuovo audit	Il rapporto indica lo stato	NO
Max 1 Maggiore e $\geq 75\%$ requisiti applicati	Non approvato in via preliminare	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare. Audit suppletivo entro max 6 mesi	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	NO
Punteggio totale $\geq 75\%$ e <95%	Approvato a livello base dopo PAC	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	SI, LIVELLO BASE Validità 12 mesi
Punteggio totale $\geq 95\%$	Approvato a livello superiore dopo PAC	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	SI, LIVELLO SUPERIORE Validità 12 mesi

TABELLA n. 5 - Gestione rilievi IFS Logistic

Rilievi	Status	Azioni da parte dell'Organizzazione	Tipologia di rapporto	Certificato
Almeno un K.O.	Non approvato	Definire le AC e concordare nuovo audit	Il rapporto indica lo stato	NO
>1 Maggiore e/o <75% requisiti applicati	Non approvato	Definire le AC e concordare nuovo audit	Il rapporto indica lo stato	NO
Max 1 Maggiore e >75% requisiti applicati	Non approvato in via preliminare	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare. Audit suppletivo entro max 6 mesi	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	NO
Punteggio totale >75% e <95%	Approvato a livello base dopo PAC	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	SI, LIVELLO BASE (Foundation Level)
Punteggio totale >95%	Approvato a livello superiore dopo PAC	Inviare PAC entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto indica lo stato e include il piano delle AC	SI, LIVELLO SUPERIORE (Higher Level)

Al termine dell'audit il Valutatore compila e lascia in copia all'Organizzazione il MOD RAP-IFS che riassume in modo sintetico i risultati della verifica.

Il Valutatore è tenuto a commentare tutti i requisiti NA, K.O., B, C e D e NC Maggiori.

L'Ispettore, utilizzando "AuditXpress", entro al massimo 2 settimane dalla data della verifica ispettiva, invia via e-mail all'Organizzazione auditata e in copia conoscenza all'Istituto, un rapporto preliminare ("Action Plan to be taken by auditee" estratto in automatico dal software) che elenca tutte le valutazioni di tipo B, C e D e le eventuali non conformità rilevate nel corso della visita.

L'Organizzazione ha 2 settimane di tempo per inviare via e-mail il piano delle azioni correttive all'Ispettore, affinché lo verifichi e lo approvi, e in copia conoscenza all'Istituto.

Il piano di azioni correttive diventerà quindi parte integrante del rapporto finale.

Se il piano dovesse venir presentato oltre 6 settimane dalla data dell'audit, l'Azienda dovrà subire nuovamente la visita ispettiva.

L'RGVI entro 2 settimane invia all'Istituto il rapporto definitivo comprensivo del piano di azioni correttive presentato dall'Azienda e della relativa valutazione.

Il tempo minimo per l'emissione del Certificato IFS è pari a 45 giorni dalla data di audit; 8 settimane è il tempo massimo.

5.5.1 Il rapporto IFS è di proprietà del cliente e non verrà rilasciato a terzi se non previo consenso scritto dell'Organizzazione stessa.

In seguito alla delibera della Commissione Tecnica, l'Istituto invia il rapporto all'Organizzazione, anche in caso di mancato rilascio della Certificazione.

L'Organizzazione e l'Istituto sono tenuti a conservare il rapporto e la documentazione di audit per 5 anni.

5.6 Audit suppletivo (*follow-up audit*)

L'audit suppletivo viene richiesto quando i risultati dell'audit di Certificazione o di rinnovo non consentono l'emissione del Certificato, deve verificare la chiusura delle Non Conformità rilasciate nel corso della verifica precedente e dovrà essere svolto entro sei mesi.

In caso di non conformità Maggiori relative all'inefficacia del processo, l'audit suppletivo non può essere svolto prima di sei settimane.

L'effettuazione di un follow-up audit non modifica la periodicità prevista per gli audit annuali di ricertificazione.

Se dopo un periodo di 6 mesi non è stato effettuato alcun audit di follow-up, si rende necessario un nuovo audit completo.

6. VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE

Il periodo di validità della Certificazione IFS dipende dal livello del Certificato ottenuto dall'Organizzazione ed è sempre indicato sul Certificato.

Per IFS Food il periodo di validità è sempre di 12 mesi come indicato nella Tabella n. 6; mentre la validità della Certificazione IFS Logistic può essere di 12 o 18 mesi come specificato nella Tabella n. 7.

Un passaggio del Certificato IFS Logistic da Higher a Foundation Level fa tornare l'Azienda ad una frequenza delle sorveglianze a 12 mesi.

TABELLA n. 6 - Periodo di validità della Certificazione IFS Food

Livello del Certificato	Tutti i prodotti
Livello Base (<i>Foundation Level</i>)	12 mesi
Livello Superiore (<i>Higher</i>)	12 mesi

TABELLA n. 7 - Periodo di validità della Certificazione IFS Logistic

Livello del Certificato	Tutti i prodotti/settori
Livello Base (<i>Foundation Level</i>)	12 mesi
Livello Superiore (prima volta) (<i>Higher</i>)	12 mesi
Livello Superiore (alla seconda volta) (<i>Higher</i>)	18 mesi

Per il mantenimento della Certificazione lo Standard IFS prevede che prima della scadenza del Certificato venga effettuato un audit di riesame completo (audit di ricertificazione) al fine di verificare che l'Organizzazione mantenga inalterate le condizioni che hanno permesso la concessione della Certificazione stessa. La data di tali audit, normalmente preannunciati con un minimo di 15 giorni solari, viene calcolata a partire dalla data dell'audit precedente. La validità del Certificato sarà invece calcolata dalla data di emissione.

Non sono previste variazioni di durata del tempo di audit tra Certificazione e audit di mantenimento (ricertificazione annuale) e vengono sempre verificati tutti i requisiti della norma.

In seguito a ogni audit il Certificato viene aggiornato e rimesso.

Il mantenimento della Certificazione è inoltre subordinato a quanto indicato nell'articolo 13 del presente Regolamento.

Visite di sorveglianza casuali, non programmate, possono venire effettuate qualora l'Istituto lo ritenga opportuno, in caso di rifiuto non motivato da parte dell'Organizzazione ad accogliere i Valutatori, la Certificazione sarà sospesa.

Sia nel caso di rifiuto ad accogliere i Valutatori, sia nel caso di riscontro di "Non Conformità", il costo dell'ispezione casuale non programmata sarà addebitato all'Organizzazione.

Nulla sarà addebitato nel caso che l'ispezione non programmata non metta in evidenza alcuna "Non Conformità".

7. DIRITTI E DOVERI DELL'ORGANIZZAZIONE

7.1 Utilizzo del logo

L'Organizzazione certificata può richiedere all'Istituto il logo IFS o scaricarlo dalla sezione protetta dell'Auditportal IFS (www.food-care.org), attenendosi al rispetto della forma e del colore del disegno in scala.

Il logo IFS non deve essere visibile al consumatore finale,

per cui non può essere apposto sul prodotto, sui veicoli o su quelle comunicazioni che sono destinate al consumatore stesso.

Il logo IFS non può essere utilizzato in presentazioni che non siano chiaramente in relazione con IFS stesso.

Il logo IFS può invece essere utilizzato sui documenti aziendali (sulla carta da lettera o sulle fatture nell'ambito delle comunicazioni business to business con fornitori e distributori).

Il logo IFS può essere inserito sul sito web del produttore nelle pagine riservate al distributore se in relazione a informazioni sulla qualità e sulla sicurezza del prodotto.

È considerato scorretto l'uso quando la Certificazione e il logo:

- non siano stati ancora rilasciati;
- siano decaduti o revocati;
- siano divulgati in modo tale da essere interpretati come Certificazione di Sistema di Gestione;
- siano utilizzati in violazione a quanto previsto agli artt. 7, 9 e 10 del presente Regolamento.

L'Istituto, accertato l'uso scorretto della Certificazione, prenderà le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi.

L'Organizzazione deve subito cessare l'esibizione o qualsiasi altro uso dei documenti di certificazione e del logo appena dopo:

- la sospensione, la revoca, la rinuncia, la cancellazione, l'annullamento della Certificazione;
- che l'Organizzazione abbia apportato modifiche al prodotto e/o al sistema che non siano state accettate dall'Istituto;
- una modifica alle regole del Sistema di Certificazione comunicata dall'Istituto che l'Organizzazione non abbia recepito (vedi art. 11);
- qualsiasi altra circostanza che dovesse verificarsi causando la ragionevole aspettativa di influenza negativa sulle caratteristiche del prodotto e sul sistema.

7.2 L'Organizzazione si deve impegnare a:

- mantenere le specifiche del prodotto ed il proprio Sistema di Gestione conformi ai requisiti dello schema IFS di riferimento;
- accettare, a proprie spese, le verifiche di valutazione che si rendessero necessarie per mantenere valida la Certificazione a seguito di modifiche rilevanti intervenute dopo la data di rilascio della Certificazione o dell'ultimo audit di sorveglianza da parte dell'Istituto;
- consentire che l'Istituto svolga attività di ricertificazione effettuando visite di verifica sulla produzione e sul Sistema Qualità;
- tenere una registrazione di tutti i reclami dei propri clienti relativi a non conformità dei prodotti certificati rispetto a IFS, documentando le azioni correttive e/o preventive a seguito di tali reclami o di ogni carenza rilevata sui prodotti e metterla a disposizione dell'Istituto e dei suoi Valutatori in occasione degli audit;
- consentire l'accesso ai propri locali ai Valutatori dell'Istituto, agli eventuali Osservatori o Esperti e ai Valutatori degli Enti di Accredimento ed assisterli durante gli audit;
- non utilizzare la propria Certificazione in modo tale da danneggiare CERTIQUALITY e/o il Sistema di Certificazione e compromettere la fiducia del pubblico.

7.3 L'Organizzazione è tenuta a comunicare all'Istituto:

- modifiche anagrafiche od organizzative, cambi di proprietà, variazioni dell'assetto societario o lievi cambiamenti della descrizione dell'oggetto della Certificazione e degli aspetti editoriali;
- eventuali aggiornamenti dei dati.

In funzione dell'entità delle modifiche, l'Istituto si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione o di effettuare visite presso l'Organizzazione, al fine di verificare che le modifiche non alterino la conformità allo schema IFS.

L'Organizzazione è inoltre tenuta a informare tempestivamente l'Istituto a mezzo fax e successivamente a mezzo lettera raccomandata A.R.:

- di tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo;
- eventuali sospensioni o revoche di autorizzazioni, concessioni, ecc. relative ai prodotti connessi alla Certificazione;
- eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della Certificazione, fatti salvi i limiti posti dalla legge.

In relazione a quanto sopra l'Istituto si riserva la facoltà di eseguire opportune e tempestive verifiche ispettive supplementari ed eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione e revoca della Certificazione.

8. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

8.1 In caso di situazioni problematiche o del perdurare di scostamenti dopo il termine concordato per la loro eliminazione, l'Istituto può sospendere la Certificazione.

Esempi di tali carenze sono:

- se l'audit di ricertificazione indica non conformità gravi non risolte nei tempi e modi previsti dall'Istituto (v. art. 5.3);
- se l'uso improprio della Certificazione non è per l'Istituto superato in modo soddisfacente;
- se vi sia stata una qualsiasi altra inadempienza alle prescrizioni dello schema certificativo o del presente Regolamento o delle procedure dell'Istituto;
- l'apporto di una modifica alle condizioni di Certificazione che non sia stata accettata dall'Istituto.

L'Istituto può sospendere la Certificazione IFS anche in caso di:

- mancato pagamento per attività già effettuate;
- rifiuto da parte dell'Organizzazione di effettuare gli audit annunciati o a sorpresa;
- rifiuto di ricevere gli Osservatori SINCERT o Valutatori di Enti di accreditamento;
- provvedimenti della Pubblica Autorità che pregiudichino l'applicazione dello Standard IFS o che abbiano per oggetto il mancato rispetto dei requisiti cogenti relativo al prodotto.

8.2 La sospensione viene comunicata all'Organizzazione a seguito della delibera della Commissione Tecnica per mezzo di lettera raccomandata, indicando la data di decorrenza, il divieto di promuovere azioni pubblicitarie facenti riferimento all'avvenuta Certificazione. L'Organizzazione è responsabile di intraprendere pronte e adeguate azioni atte a correggere ogni inadempienza alle prescrizioni dell'Istituto e di dare formale comunicazione allo stesso delle azioni correttive proposte o attuate.

L'Organizzazione è inoltre tenuta a darne notizia ai committenti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta Certificazione.

La sospensione è annullata solo quando l'Istituto ha accertato il soddisfacente ripristino della conformità ai requisiti certificati. Qualora le cause che hanno determinato la sospensione non siano rimosse entro il termine definito dall'Istituto, lo stesso procederà alla revoca della Certificazione.

Le spese relative alle verifiche aggiuntive effettuate a cura dell'Istituto e conseguenti a carenze o scostamenti sono a carico dell'Organizzazione.

Qualora le cause che hanno determinato la sospensione non siano rimosse entro il termine definito dall'Istituto, lo stesso procederà alla revoca della Certificazione.

9. REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

9.1 La revoca e, conseguentemente, la cancellazione e il ritiro della Certificazione viene deliberata dalla Commissione Tecnica dell'Istituto a seguito di:

- inosservanza dei requisiti e prescrizioni derivanti dall'applicazione degli artt. 5, 6, 7, 11 del presente Regolamento;

- mancata eliminazione delle cause che hanno provocato la sospensione allo scadere del termine previsto dall'Istituto;
- ripetuta inosservanza degli impegni assunti con l'Istituto per porre rimedio agli scostamenti dai requisiti riscontrati e segnalati;
- persistere della condizione di morosità per oltre 1 mese dal ricevimento della diffida inviata dall'Istituto con lettera raccomandata;
- cessazione delle attività per le quali l'Organizzazione aveva ottenuto la Certificazione.

La decisione di revoca della Certificazione viene comunicata dall'Istituto mediante lettera raccomandata A.R.

9.2 A seguito di revoca l'Organizzazione s'impegna a:

- restituire l'originale del Certificato CERTIQUALITY;
- non utilizzarne le eventuali copie o riproduzioni;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento o simbolo della Certificazione;
- darne notizia ai committenti in maniera analoga a come era stata comunicata l'avvenuta Certificazione.

Inoltre l'Istituto provvede:

- a) alla cancellazione dell'Organizzazione dagli Elenchi di cui all'art. 4.8 del presente Regolamento;
- b) al ritiro ed annullamento del Certificato.

L'Istituto non ammette l'istruzione di una nuova domanda presentata dall'Organizzazione se non a seguito della dimostrazione che sono stati presi i provvedimenti che l'Istituto ritiene opportuni ad evitare il ripetersi delle condizioni che avevano dato luogo alla revoca.

La nuova domanda darà luogo a un nuovo numero di Certificato.

Nel caso di revoca per motivi amministrativi, l'Organizzazione che regolarizza la sua posizione, può chiedere il reintegro della Certificazione, fatta salva la naturale scadenza della Certificazione riportata sul Certificato.

L'attuazione di revoca della Certificazione non dà diritto ad alcun rimborso di quanto pagato anticipatamente e comporta il pagamento di una penale secondo quanto previsto all'art. 13.

10. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla Certificazione in suo possesso:

- a) nel caso di variazione dello Standard IFS di riferimento, come precisato dall'art. 11 del presente Regolamento;
- b) in caso di non accettazione di eventuali revisioni del presente Regolamento;
- c) in caso di non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite dall'Istituto;
- d) in caso di cessazione dell'attività o cessione di ramo di azienda a soggetto giuridico diverso da quello che ha ottenuto la Certificazione, disposizioni di legge, fallimento o liquidazione dell'Organizzazione.

Nei casi a), b), e c) la comunicazione deve essere inviata dall'Organizzazione entro un mese dalla data di notifica delle variazioni da parte dell'Istituto.

La rinuncia diventa effettiva dopo la presentazione alla Commissione Tecnica dell'Istituto.

A seguito della rinuncia l'Organizzazione si obbliga a quanto previsto dall'art. 9.2.

Inoltre, la rinuncia alla Certificazione comporta da parte dell'Istituto la cancellazione dell'Organizzazione dal registro di cui all'art. 4.8 del presente Regolamento e le azioni conseguenti.

Nel caso di rinuncia prima della scadenza del triennio di validità del contratto per motivi diversi da quelli precedentemente indicati, l'Organizzazione è tenuta al pagamento di una penale secondo quanto previsto dall'art. 13.

11. MODIFICHE DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO E/O DELLE CONDIZIONI DI RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche dei requisiti di Certificazione per:

- a) modifiche e/o aggiornamenti dell'International Food Standard;
- b) modifiche delle condizioni di rilascio della Certificazione.

Nei casi a) e b) l'Istituto, ne dà tempestiva comunicazione all'Organizzazione, invitandoli ad adeguarsi alle nuove prescrizioni, entro un termine che verrà indicato dall'Istituto tenendo conto dell'entità delle variazioni apportate.

Coloro che non intendano adeguarsi possono rinunciare alla Certificazione purché ne diano comunicazione all'Istituto secondo le modalità indicate nell'art. 10 del presente Regolamento.

12. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, lettere, comunicazioni) relativi alle attività di sono considerati riservati e quindi l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura.

Le persone dell'Istituto che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni vengano a conoscenza dei contenuti di tali atti, sono tenute al segreto professionale.

L'accesso e la consultazione dei documenti relativi alla Certificazione sono riservati solo alle funzioni dell'Istituto coinvolte nell'iter di Certificazione, all'Organizzazione certificata e all'Ente di accreditamento. Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di legge, l'Istituto ne darà preventivo avviso all'Organizzazione stessa.

L'Istituto opera comunque in piena conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (trattamento dei dati personali).

L'Istituto comunica alla Segreteria IFS i dati relativi ai certificati emessi (par. 4.8).

13. CONDIZIONI ECONOMICHE

Le offerte predisposte dall'Istituto si basano su principi e criteri economici approvati dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel periodo di preavviso previsto dall'art. 10 casi a), b), c) e d) all'Organizzazione che si avvalga del diritto di rinuncia vengono praticati gli importi antecedenti alle variazioni.

In caso di revoca o di rinuncia non motivata, l'Organizzazione è tenuta a pagare all'Istituto una penale pari ad Euro 1.000.

Ogni richiesta di variazione del programma delle visite, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento sulla base di quanto definito nell'offerta, in funzione di maggiori oneri incontrati.

Il contratto ha validità triennale. Nei trienni successivi al primo le condizioni economiche contenute nel contratto potranno essere aggiornate.

Gli importi relativi alle attività inerenti la Certificazione devono essere versati all'Istituto secondo le indicazioni riportate sulle fatture emesse di volta in volta.

Il mancato adempimento dei suddetti obblighi comporta l'invio da parte dell'Istituto di una lettera di diffida e quindi la sanzione di sospensione e successiva revoca della Certificazione secondo quanto previsto agli articoli 8 e 9.

14. RESPONSABILITÀ

L'Organizzazione si impegna a garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli auditor incaricati dall'Istituto ed è l'unica responsabile della conformità del prodotto.

CERTIQUALITY è esplicitamente esonerato da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati, come pure nel caso gli stessi non corrispondano alla reale situazione aziendale. Nessuna responsabilità per la conformità del prodotto è attribuibile ai proprietari dello schema.

CERTIQUALITY ha la responsabilità di verificare che l'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente l'osservanza delle leggi e norme cogenti relativamente ai prodotti forniti e/o servizi erogati, pur non assumendo alcuna responsabilità diretta in ordine alla adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione che rimane l'unica responsabile né in ordine all'accertamento della conformità ai requisiti di legge.

La Certificazione IFS rilasciata da CERTIQUALITY non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, con esclusione di qualsiasi responsabilità od obbligo di garanzia da parte dell'Istituto.

In particolare si conviene che nessuna responsabilità può derivare all'Istituto per difetti di prodotti, processi e servizi forniti dall'Organizzazione a terzi, nei casi contemplati dal D.Lgs. 6/09/2005 n. 206 e smi (Codice del consumo)

Direttiva CEE 85/374, in materia di responsabilità per danno di prodotti difettosi e per comportamenti, sistematici od occasionali, dell'Organizzazione stessa, non allineati a Leggi e/o Regolamenti.

L'Istituto non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi.

15. RICORSI

L'Organizzazione può presentare all'Istituto ricorso contro i risultati dell'audit. I ricorsi saranno definiti entro 20 giorni lavorativi dal ricevimento delle informazioni da parte dell'Organizzazione.

L'Organizzazione può inoltre fare ricorso contro le decisioni di revoca della Certificazione da parte dell'Istituto, esponendo, entro 30 giorni dal ricevimento delle relative comunicazioni, le ragioni del proprio dissenso alla Giunta d'Istituto, quale organo d'appello.

La Giunta viene convocata per esaminare il ricorso ed esprime il proprio parere entro 3 mesi dalla relativa data di ricezione.

Le spese sono a carico della parte soccombente.

16. CONTENZIOSI

Ogni controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente Regolamento sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

17. RECLAMI

Chiunque ha facoltà di presentare delle segnalazioni/reclami a fronte di possibili comportamenti dell'Istituto e delle Organizzazioni certificate non in linea con le norme di riferimento.

Le segnalazioni/reclami devono essere formalizzati a mezzo lettera o fax; qualora siano ricevute per via telefonica devono essere successivamente formalizzate dal soggetto segnalante.

L'Istituto si impegna a tenere informato il segnalante sugli esiti del reclamo.

Segnalazioni/reclami anonimi non sono presi in considerazione dall'Istituto.

ALLEGATO 1 - CATEGORIE DI PRODOTTI CERTIFICABILI SECONDO LO SCHEMA IFS

CATEGORIA	PRODOTTO
CATEGORIA 1	Uova
CATEGORIA 2	Carni rosse - refrigerata e congelata
CATEGORIA 3	Pollame - refrigerato e congelato
CATEGORIA 4	Pesce fresco - refrigerato e congelato
CATEGORIA 5	Frutta e verdura
CATEGORIA 6	Latticini
CATEGORIA 7	Prodotti e preparazioni a base di carne
CATEGORIA 8	Prodotti e preparazioni a base di pesce
CATEGORIA 9	Prodotti ermeticamente sigillati in ambiente stabile (prodotti inscatolati)
CATEGORIA 10	Pronti pronti al consumo
CATEGORIA 11	Bevande
CATEGORIA 12	Prodotti da forno
CATEGORIA 13	Prodotti secchi
CATEGORIA 14	Dolciumi
CATEGORIA 15	Snack e cereali per la prima colazione
CATEGORIA 16	Oli e grassi
CATEGORIA 17	Ingredienti alimentari
CATEGORIA 18	Confezionatori (confezionamento e manipolazione)
CATEGORIA 19	Vendita all'ingrosso/Cash & Carry
CATEGORIA 20	Logistica